

L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Draghetti, una second life Ora fa dialogare le religioni

La seconda vita dell'ex presidente della Provincia di Bologna. Ancora presidente ma di un'associazione, *Abramo e pace*, che promuove il dialogo tra credenti di Islam, Ebraismo e Cristianesimo. Con la meta di Gerusalemme.

a pagina 3



Da Palazzo Malvezzi al volontariato interreligioso La seconda vita della presidente della Provincia

Nella seconda vita dei politici non sempre c'è un consiglio di amministrazione in una società partecipata. Beatrice Draghetti, per dieci anni presidente della Provincia di Bologna e prima assessore provinciale alla Scuola, sul punto di ritirarsi disse che si poteva fare politica in tanti modi, non necessariamente da una posizione di primo piano. Sei mesi dopo la fine non proprio idilliaca del suo mandato ha mantenuto la promessa e, ormai in pensione, ha deciso di utilizzare le sue energie per un'esperienza di volontariato in un'associazione nata con lo scopo di favorire l'incontro tra i credenti delle tre religioni monoteiste come via di pace. Non una cosa semplicissima, di certo più difficile che fare la presidente della Provincia. «Io però — ci tiene a precisare Draghetti — il volontariato l'ho sempre fatto».

Negli ultimi tempi è diventata la presidente dell'associazione *Abramo e pace*, con sede a Casalecchio. La mission dell'associazione ruota attorno all'idea che «l'appartenenza religiosa non può e non deve essere causa di conflitto come spesso si crede guardando come va

il mondo, ma è preziosa via di pace: nella fedeltà all'unico Dio, ci si ritrova più vicini, amici, fratelli».

L'esperienza più importante fatta finora, per la verità quando Draghetti era ancora presidente della Provincia, è stata quello di un viaggio a Gerusalemme con una delegazione a cui hanno partecipato anche dodici ragazzi delle scuole appartenenti alle tre grandi religioni monoteiste: Cristianesimo, Ebraismo, Islam.

«Un'esperienza straordinaria nel corso della quale ci siamo fatti dono nella fede comune nell'unico Dio di Abramo» racconta oggi Draghetti con gli studenti che sono stati portati a visitare i luoghi simbolo delle tre religioni nella città santa e hanno incontrato testimoni delle tre fedi.

Il cardinale Martini che scelse la città santa come ultimo posto dove vivere in terra diceva che «ogni uomo ha come meta Gerusalemme e che la città è la meta per definizione». Ci siamo andati, racconta l'ex presidente della Provincia, «perché lì le radici comuni delle tre religioni sono più forti delle tensioni secolari».

Questa storia della promozione della pace, vicina e lontana, era un'attività istituzionale della Provincia dal 2009 e che l'ente portava avanti anche attraverso l'attività della Scuola

di pace di Monte Sole. L'ex presidente ha pensato di portare avanti con altri mezzi questa attività anche perché, sorride oggi, «ho pensato che la città metropolitana all'inizio avesse altro da fare che portare avanti questo percorso». Non ha tutti i torti visto che a malapena riesce a pagare i dipendenti e a fare l'ordinaria amministrazione e che si trova, per usare un eufemismo, ancora in una fase di rodaggio.

Ed ecco l'associazione. Nata con un gruppo di altre persone prova a portare avanti questo percorso di pace. Una goccia nell'oceano ma una goccia preziosa se si pensa alle continue stragi o alla vicenda emblematica di Charlie Hebdo. Continuano i viaggi con gli studenti delle scuole appartenenti alle tre grandi religioni monoteiste: lo scorso febbraio è stato organizzato un viaggio a Roma che aveva le stesse finalità di quello di Gerusalemme.

Nei mesi scorsi è stato orga-



Peso: 1-3%,3-41%

nizzato un corso di formazione per insegnanti dedicato alle religioni e alla cultura di pace al quale ha partecipato anche il costituzionalista Augusto Barbera. E a novembre si replicherà con il corso di formazione dedicato alle feste religiose, espressione di fede e di cultura: le lezioni si terranno al museo ebraico di via Valdonica. «Quello che abbiamo intrapreso — chiude Draghetti — è un cammino importante, prezioso anche in considerazione delle dolorosissime vicende che segnano la vita di tanti Paesi. C'è molta sensibilità nelle scuole e

tra i giovani, anche da molto tempo. Andiamo avanti con loro».

Il ritorno a Gerusalemme con gli studenti e gli insegnanti? Dipenderà dalle risorse economiche dell'associazione perché si tratta di un viaggio costoso ma per dirla con il cardinale Martini resta una meta. Soprattutto per chi ha cominciato un cammino di questo tipo. E per chi ha scommesso sugli adulti di domani. Ne vale la pena? Per Draghetti non ci sono dubbi: «Vale la pena fare questo investimento di incon-

tro, di coerenza, di fiducia sulla possibilità di un vita comune buona e in pace».

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione Beatrice Draghetti con «Abramo e pace» si occupa di dialogo tra le religioni monoteiste

A Gerusalemme
Draghetti in
missione nella
città santa
nel 2014
quando era
presidente
della Provincia

La storia

Beatrice
Draghetti
è stata
assessora
provinciale e
poi presidente
della Provincia
fino alla
chiusura
dell'ente.
Ora guida
l'associazione
Abramo e Pace



Peso: 1-3%,3-41%